

**Messa serale**  
**2-2-2018**

**Lc 2,22-40**

**p. G. Papparone o.p.**

---

“Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il Bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore come è scritto nella legge del Signore: *Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore*; e anche per offrire in sacrificio una coppia di tortore e due giovani colombi come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.

Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e mentre i genitori vi portavano il Bambino Gesù per fare ciò che la legge prescriveva al suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio dicendo: *Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo Israele.*”

Per questa festa dedicata a celebrare la presentazione di Gesù al tempio, la *Liturgia della Parola* ha scelto il *cantico di Simeone*, questo inno, questa lode, questo ringraziamento, che, come gli altri due, il *Magnificat* e il *Benedictus*, è stato assunto dalla Chiesa per essere celebrato tutti i giorni.

Il *cantico di Simeone* conclude la giornata di questa vita, così come il contenuto stesso dice: *Ora lascia che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola.*

Noi, quindi, la sera, recitando la *Compieta*, ci addormentiamo così, con questo inno di ringraziamento e di lode al Signore perché abbiamo vissuto la giornata e possiamo riposare tranquilli.

**Questo ringraziamento diventa il segno simbolico di come dovremmo prepararci a lasciare questo mondo.**

Quale differenza c'è tra una persona che vive di fede, che è totalmente impregnata di fiducia, di speranza, di amore, rispetto invece a chi è titubante, dubbioso, o agnostico, o ateo...?

Non so come queste persone riescano ad affrontare la morte...

Certo, la Liturgia ci dice che il modo di vivere e di congedarsi da questa vita dovrebbe essere nella gioia e nella gratitudine di avere vissuto: *ora lascia o Signore*, la mia gioia si è compiuta perché, dice Simeone, ho visto realizzarsi quella promessa, cioè di vedere il Messia venuto.

A maggior ragione noi che abbiamo creduto in lui, che abbiamo ricevuto lo Spirito Santo; se abbiamo vissuto la nostra vita in comunione con il Signore, che cosa dobbiamo temere?

A maggior ragione noi dobbiamo anche dire: “Sì, Signore, è arrivato il mio tempo”.

Se le cose vanno secondo l'ordine naturale, ci auguriamo di poter cantare con Simeone anche noi questo nostro cantico: “Signore, ho vissuto la mia vita cercando Te, cercando di essere in comunione con Te; adesso verrò e vedrò il tuo volto”.

**Messa serale  
2-2-2018**

**Lc 2,22-40**

**p. G. Paparone o.p.**

---

Vedrò come sono le cose, senza drammi, senza traumi, senza ansie, senza paure e senza problemi.

Ecco cosa ci insegna questo brano!

Nello stesso tempo, c'è un altro bellissimo insegnamento che possiamo fare nostro: Simeone va al tempio **mosso dallo Spirito Santo**.

Capite che la vita è completamente diversa se è guidata dallo Spirito Santo o se è guidata da qualche passione, o se è guidata dalla nostra razionalità egocentrica, egoistica: son due vite completamente diverse.

Noi, dunque, dovremmo preoccuparci di ascoltare questa voce che ci guida; ma, per poterla ascoltare, dobbiamo essere in grado di **discernerla**.

C'è un bellissimo brano dell'*Imitazione di Cristo*, I capitolo della III parte, che inizia proprio così:

*Beata l'anima che ascolta le parole del Signore che parla dentro di lui.*

*Beate le orecchie che non ascoltano nessun frastuono di questo mondo, ma percepiscono la voce del Divino Sussurro, che sanno cogliere la voce del Divino Sussurro.*

Che meraviglia!

Se non riusciamo a decifrare il Divino Sussurro che è in noi, come Elia che chiama questo Divino Sussurro dell'autore dell'*Imitazione di Cristo*, la brezza leggera che ha soffiato davanti alla caverna di Elia, se non riusciamo a coglierlo, **chi seguiamo?**

Quali voci accogliamo nel *tourbillon* della nostra vita?

Chiediamo a Gesù, chiediamo a Maria che interceda per noi, chiediamo a Simeone, di poter percepire il Divino Sussurro che ci invita...

Poterlo percepire per poterlo docilmente seguire.

Sia lodato Gesù Cristo